

2024

Strategia dell'UFAM 2030



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Nota editoriale

Editore

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Foto di copertina

In occasione di un incontro LAB nel giugno 2023, le collaboratrici e i collaboratori hanno discusso i campi d'azione prioritari della strategia dell'UFAM in workshop di gruppo.

Foto: Lilia Manseur, UFAM

Traduzione

Servizio linguistico italiano, UFAM

Grafica e impaginazione

UFAM

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

La lingua originale è il tedesco.

© UFAM 2024

Scopo e contesto

Scopo della strategia

La Strategia dell'UFAM funge da strumento di gestione per la direzione dell'Ufficio e i quadri e da orientamento per i collaboratori. Costituisce la base per le strategie di prestazione, per una comunicazione orientata a idee e visioni chiare e serve da fondamento comune per procedure efficienti.

La strategia è in linea con le disposizioni legali (Costituzione, leggi, ordinanze, accordi internazionali¹) e le strategie del Consiglio federale in materia ambientale.

La presente strategia, che aggiorna quella precedente risalente al 2016, è stata approvata il 26 febbraio 2024 dalla direzione dell'UFAM ed entrerà in vigore il 1° maggio 2024.

Contesto

La Svizzera ha compiuto progressi in numerosi settori ambientali, ma utilizza sempre più risorse di quante il Pianeta possa produrne. Le principali sfide sono rappresentate dai cambiamenti climatici, dalla perdita della diversità biologica e dai cicli di prodotti e materie prime non ancora chiusi.

Al contempo, la società e l'economia considerano sempre più un ambiente intatto come un elemento centrale per il benessere delle persone. Inoltre, l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali assume sempre più importanza quale fattore economico. I cambiamenti climatici e le loro conseguenze come pure la perdita di biodiversità sono considerati in misura crescente un rischio per l'economia e la società. Il passaggio a un sistema energetico sostenibile e il progresso tecnologico sostengono gli sforzi compiuti per contrastare i cambiamenti climatici. La resilienza, la protezione delle risorse naturali e la promozione dell'economia circolare assumono sempre più importanza, tenuto conto delle sfide globali.

Compiti dell'UFAM

In quanto autorità specializzata, l'UFAM collabora alla definizione della politica ambientale a livello nazionale e

internazionale, osserva e riferisce sull'evoluzione dell'ambiente, vigila sull'esecuzione del diritto in materia ambientale da parte di Cantoni e privati, interviene come autorità specializzata quando l'esecuzione compete ad da parte di altri servizi federali e, laddove opportuno, propone misure volte a mantenere o migliorare lo stato dell'ambiente o a evitarne il peggioramento.

Inoltre, l'UFAM si impegna affinché gli obiettivi ambientali siano considerati e raggiunti anche in altri ambiti politici (p. es. agricoltura e alimentazione, mobilità, energia).

Il campo d'azione dell'UFAM è, nello specifico, il seguente:

- partecipare alla definizione del mandato politico e allo sviluppo (ulteriore) dei singoli settori di attività della politica ambientale a livello nazionale e internazionale;
- attuare le disposizioni legislative mettere a disposizione di Cantoni e terzi aiuti all'esecuzione e documentazione di base;
- informare sullo stato dell'ambiente;
- integrare le competenze dell'UFAM nello sviluppo ulteriore di altre politiche settoriali;
- definire le priorità per l'impiego delle risorse umane e finanziarie.

Visione

Mantenere intatte le risorse naturali (suolo, acqua, foreste, aria, clima, diversità biologica e paesaggistica) e metterle a disposizione delle generazioni attuali e future in Svizzera e nel mondo. Proteggere le persone, l'ambiente e i beni materiali considerati vulnerabili dall'esposizione eccessiva (in particolare a rumore, temperature in crescita, sostanze e organismi nocivi) e dai pericoli naturali. L'UFAM contribuisce in misura determinante e preventiva a un'elevata qualità di ambiente e vita e ricopre un ruolo di pioniere a livello internazionale.

¹ Raccolta del diritto ambientale: www.bafu.admin.ch/diritto

Obiettivi

Sulla base del quadro giuridico e delle strategie del Consiglio federale, l'UFAM persegue i seguenti obiettivi (v. anche Contesto):

Diversità biologica

- La biodiversità è variegata e in grado di reagire ai cambiamenti. La biodiversità e i suoi servizi ecosistemici sono mantenuti a lungo termine. A partire dal 2050 il consumo netto di suolo verrà azzerato.
- I pregiati habitat terrestri e acquatici sono promossi e collegati e, in caso di pregiudizio, ripristinati.
- Il paesaggio è protetto e sviluppato dal punto di vista qualitativo.

Clima

- Le emissioni di gas serra della Svizzera saranno dimezzate entro il 2030 e presenteranno un saldo netto pari a zero entro il 2050.
- La capacità di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici è migliorata.
- I flussi finanziari internazionali sono orientati alla sostenibilità climatica.

Economia circolare e immissioni

- L'impatto ambientale lungo il ciclo di vita di prodotti e opere è ridotto, i cicli dei materiali sono chiusi, i rifiuti sono evitati e lo sfruttamento efficiente delle risorse è migliorato.
- Gli obiettivi di riduzione e i valori limite per le immissioni e le sostanze sono rispettati, la salute della popolazione e l'ambiente sono protetti da effetti dannosi o molesti. Gli effetti sono limitati precocemente in un'ottica di prevenzione.

Pericoli naturali e foreste

- La Svizzera è resiliente e in grado di rigenerarsi contro i pericoli naturali. I rischi sono ridotti e limitati a un livello accettabile.
- Le prestazioni in materia di protezione del bosco e la relativa protezione dai pericoli naturali sono garantite.
- Il bosco svizzero è gestito in modo sostenibile affinché possa garantire le sue funzioni e prestazioni anche in condizioni climatiche mutate.

Organizzazione

- L'UFAM è considerato un datore di lavoro moderno e attraente. Valorizza i numerosi punti di forza dei propri collaboratori, sostiene la collaborazione interdisciplinare e promuove la diversità.
- I dati aziendali e ambientali dell'UFAM sono gestiti in modo digitale come una risorsa importante e predisposti per un impiego multiplo.
- I processi sono strutturati in modo interorganizzativo, efficiente e digitale; gli strumenti necessari sono disponibili.
- L'UFAM riduce il suo impatto ambientale legato all'esercizio e ai prodotti e ricopre un ruolo di pioniere a livello di Amministrazione federale.

Campi d'azione prioritari

I campi d'azione designano gli ambiti in cui l'UFAM intende porre l'accento nei prossimi anni per poter raggiungere gli obiettivi ambientali. La «Cartina dell'UFAM²» rappresenta i campi d'azione dal punto di vista dei rispettivi fattori trainanti e degli effetti dell'inquinamento ambientale. Di questi campi d'azione, la direzione seleziona quelli che ritiene prioritari per gli anni a venire. Dopodiché, ogni anno, la direzione esamina i campi d'azione prioritari e, se del caso, li adatta (p. es. a seguito di un nuovo contesto o di nuovi mandati politici).

Promuovere e collegare gli habitat pregiati dal punto di vista ecologico

Una rete di superfici terrestri e acquatiche pregiate dal punto di vista ecologico costituisce la base spaziale di una biodiversità ricca e in grado di reagire ai cambiamenti. Contribuisce in misura determinante a garantire i servizi ecosistemici e le funzioni paesaggistiche per la società e l'economia. Superfici pregiate dal punto di vista ecologico sono presenti ovunque: nelle aree urbane, in campagna, nel bosco, nelle acque o in prossimità di esse, nelle zone alpine. L'UFAM mira a una rete ecologica funzionante sull'intero territorio nazionale e promuove la qualità, la quantità e l'interconnessione delle superfici conformemente alla Strategia Biodiversità Svizzera, alla Concezione «Paesaggio svizzero» e alla Convenzione sulla diversità biologica (CBD). A tal fine, utilizza in modo adeguato gli strumenti di cui dispone: gli Accordi programmatici nel settore ambientale e tutti gli altri strumenti quali basi giuridiche, strategie, concezioni o aiuti all'esecuzione relativi a tematiche interne all'UFAM rilevanti per le superfici. L'UFAM collabora inoltre con altri attori rilevanti (stakeholder) in materia di pianificazione del territorio (uffici federali quali ARE, DDPS, SECO, UFAG, UFCL, UFT o USTRA, Cantoni e terzi), affinché le loro superfici siano integrate nella rete e possano fornire il loro contributo.

Aumentare la capacità di adattamento di società, economia e ambiente ai cambiamenti climatici

Con la ratifica dell'Accordo di Parigi a ottobre 2017, la Svizzera si è impegnata, per esempio, a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'obiettivo di detto adattamento è ridurre al minimo i rischi dei cambiamenti climatici in Svizzera, sfruttare le opportunità che ne derivano e migliorare la capacità di adattamento di società, ambiente ed economia. L'articolo 8 della legge sul clima e l'innovazione incarica la Confederazione e i Cantoni, nel quadro delle rispettive competenze, di vigilare affinché siano adottate le misure necessarie per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la protezione dagli effetti negativi corrispondenti. Una piattaforma (organo) consentirà di migliorare l'interconnessione e lo scambio di conoscenze tra Confederazione, Cantoni, Comuni e altri attori nel settore dell'adattamento e di ancorare a tutti i livelli gli obiettivi della strategia di adattamento. Gli sforzi già in corso per la protezione dai pericoli naturali dovranno essere affiancati da soluzioni innovative e dovrà essere sostenuta l'attuazione diffusa di misure consolidate.

Con la piattaforma prevista e la nuova versione della strategia di adattamento, l'UFAM intende rafforzare la propria posizione di ufficio responsabile e di centro di competenza per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Al contempo, sarà potenziata la collaborazione con gli uffici partner, in particolare nel quadro del Comitato interdipartimentale Clima, e all'interno dell'UFAM tra le divisioni specializzate.

² La Cartina dell'UFAM è attualmente in fase di revisione e sarà disponibile su Internet a maggio.

Rafforzare la produzione sostenibile, il riutilizzo e il riciclaggio di tutti i materiali, materie prime e prodotti

L'economia circolare include tutte le fasi della catena di creazione di valore e segue il principio di un utilizzo efficiente e prolungato di materie prime e prodotti. Consente di risparmiare risorse e riduce l'impatto ambientale come pure la dipendenza dalle importazioni e dai relativi costi. Pertanto, l'economia circolare contribuisce allo sviluppo sostenibile e riduce in particolare anche le emissioni di gas serra. L'iniziativa parlamentare 20.433 auspica un migliore disciplinamento dell'economia circolare nella legge sulla protezione dell'ambiente, nella legge federale sugli appalti pubblici e, attraverso l'energia grigia degli edifici, nella legge sull'energia. Anche le disposizioni della legge sul clima e l'innovazione implicano un rafforzamento dell'economia circolare.

L'UFAM si impegna affinché un numero sempre maggiore di materiali e prodotti (riciclabili) torni nel ciclo delle materie prime (p. es. attraverso il recupero di metalli dalle scorie di incenerimento, il riutilizzo dei rifiuti edili o l'utilizzazione a cascata del legno). Infine, l'UFAM si impegna affinché i prodotti e le opere siano progettati nel rispetto dell'ambiente («ecodesign»).

Ridurre lo spreco alimentare

Circa un quarto dell'impatto ambientale del nostro sistema alimentare è riconducibile a perdite alimentari evitabili («spreco alimentare» o «foodwaste»). Il piano d'azione contro lo spreco alimentare persegue l'obiettivo di dimezzare le perdite alimentari entro il 2030. Questo approccio è conforme agli sforzi internazionali per uno sviluppo sostenibile (p. es. gli SDG). La prima fase su base volontaria (2022–2025) include 14 misure, tra le quali un accordo intersettoriale con imprese e associazioni dell'intera catena di creazione di valore (agricoltura, industria di trasformazione, commercio e gastronomia) o nell'ambito degli appalti pubblici. L'UFAM sostiene l'attuazione delle misure, in particolare l'accordo intersettoriale. Nel 2025 l'UFAM valuterà e classificherà i dati relativi alle perdite alimentari lungo l'intera catena di creazione di valore. Su questa base, il Consiglio federale trarrà un primo bilancio e valuterà l'eventualità di introdurre misure supplementari per la seconda fase fino al 2030.

Ridurre l'inquinamento e i rischi legati ai prodotti chimici: PFAS, prodotti fitosanitari e biocidi

Sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS), prodotti fitosanitari e biocidi sono impiegati ogni giorno in varie forme. Tuttavia, il loro utilizzo comporta anche rischi per l'ambiente e la salute. Per contenere il più possibile detti rischi, occorre limitare ulteriormente l'impiego di prodotti chimici particolarmente pericolosi. Pertanto, l'UFAM, in collaborazione con altri uffici, sta elaborando le basi giuridiche per la messa sul mercato e l'impiego di questo genere di prodotti chimici (p. es. sotto forma di obblighi, limitazioni e divieti). Inoltre, fissa altri valori limite per le acque, il suolo, l'aria e i rifiuti come pure per il risanamento di siti contaminati. L'UFAM si impegna altresì per ridurre i rischi ambientali legati ai prodotti fitosanitari e ai biocidi e per ottimizzare la procedura di omologazione dei prodotti fitosanitari. Il potenziamento mirato del monitoraggio ambientale con ulteriori sostanze nocive o loro prodotti di sostituzione consente di sorvegliare l'evoluzione dell'inquinamento, le fonti di immissione nell'ambiente e l'efficacia delle misure adottate oppure di identificare necessità di intervento supplementari. Conformemente alla Strategia per la sicurezza dei prodotti chimici e in stretta collaborazione con altri uffici federali (in particolare SECO, UFAG, UFSP e USAV), Cantoni e altri attori, l'UFAM si impegna per ridurre al minimo, lungo l'intero ciclo di vita, l'apporto di prodotti chimici problematici nell'ambiente e per elaborare strumenti di esecuzione efficaci ed efficienti.

Portare avanti i negoziati per una convenzione ambiziosa sulla plastica

L'inquinamento non si ferma alle frontiere. La protezione effettiva dell'ambiente svizzero dipende da disposizioni globali e da procedure coordinate a livello internazionale. Inoltre, l'armonizzazione delle norme ambientali internazionali protegge l'economia svizzera dalla concorrenza sleale e facilita il commercio internazionale. L'UFAM si impegna quindi per un rafforzamento della governance ambientale internazionale, ponendo al momento l'accento su una convenzione ambiziosa sulla plastica. La Svizzera si adopera attivamente affinché siano portati a termine i relativi negoziati e per fare in modo che il Segretariato di detta nuova convenzione venga insediato nella sede di Ginevra dell'ONU.

L'obiettivo massimo della nuova convenzione è far cessare l'inquinamento da plastiche. A tale scopo, occorrono regole globali che implicheranno misure nazionali lungo tutto il ciclo di vita. Tra le altre cose, occorrerà ridurre la produzione di plastica primaria a un livello sostenibile, raggiungere un'economia circolare sicura e sostituire la plastica evitabile.

Definire una gestione integrale e trasversale dei dati, collegando tra loro i dati e utilizzandoli per i processi decisionali

Entro il 2030, l'UFAM mira a creare una gestione integrale dei dati che consenta un inserimento agevole dei dati nel quadro della strategia Open Government Data. L'obiettivo potrà essere raggiunto solo definendo norme e una governance dei dati armonizzata. In questo contesto, è fondamentale scegliere un'infrastruttura tecnica stabile e promuovere la collaborazione fra le divisioni. In tal modo, i dati ambientali saranno integrati in modo efficace e rapido nei principali processi decisionali nel settore ambientale. L'UFAM soddisfa così le esigenze della Confederazione secondo la legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità (LMeCA) nell'ambito della gestione dei dati.

Valori e principi guida

Coerenza

- Garantiamo un coordinamento proattivo all'interno dell'UFAM e assumiamo responsabilità come team.
- Collaboriamo in modo trasversale a livello di settori e gerarchie.

Apertura

- Consideriamo i cambiamenti come opportunità.
- Prestiamo attenzione al dialogo diretto e a rapporti positivi sia all'interno dell'UFAM che con i partner esterni.
- Rispettiamo le opinioni altrui e gestiamo le reti di contatti.

Efficacia

- Prestiamo attenzione ai progressi attuabili che possiamo mettere in atto in tempo utile sostenendo oneri ragionevoli e garantendo una buona qualità.

Lungimiranza

- Riconosciamo le tendenze rilevanti per le persone e l'ambiente e anticipiamo gli sviluppi che riguarderanno in futuro il nostro Ufficio e suoi stakeholder.
- Siamo curiosi e aperti alle novità e a prospettive differenti.

Attuazione e aggiornamento della strategia

L'attuazione e l'aggiornamento della strategia sono di competenza della direzione dell'UFAM. A tale scopo, utilizza il processo di gestione centrale e mette a disposizione le risorse finanziarie e personali conformemente agli obiettivi e alle priorità definiti. I campi d'azione prioritari sono verificati e, se del caso, adeguati ogni anno. I campi d'azione prioritari sono selezionati in base ai criteri seguenti:

1. Importanza strategica
(contributo alla realizzazione della visione e degli obiettivi)
2. Importanza politica
(p. es. attraverso compiti specifici e priorità generali)
3. Importanza organizzativa
(collaborazione trasversale)
4. Fattibilità